



DOPO LO SCONTO SUI PEDAGGI NTV RIVEDA IL PIANO DA 248 ESUBERI NON POSSONO ESSERE I LAVORATORI A PAGARE GLI ERRORI MANAGERIALI

Nel 2011, in uno scenario in cui la crisi nel mercato del lavoro era protagonista, NTV spa assumeva più di 1.000 giovani a tempo indeterminato, costruendo un processo di professionalizzazione che giustificava la scelta di non utilizzare l'outsourcing e creando un senso di appartenenza nei lavoratori attraverso una "carta dei valori" che li vedeva parte attiva del nuovo progetto lanciato nel mercato da NTV.

Progetto gradito ed apprezzato da più di 6 milioni di viaggiatori che hanno scelto ITALO e sostenuto anche dalle sigle sindacali e dai suoi lavoratori, che hanno finora dimostrato grande disponibilità ad andare incontro alle esigenze dell'azienda.

Oggi, a un anno dal cambio dell'AD e a 6 mesi dal contratto di solidarietà che fu firmato dalle sigle sindacali per la salvaguardia delle 80 risorse in apprendistato dichiarate in esubero (ma che non è mai stata utilizzata su alcune figure professionali dichiarate sott'organico), l'azienda apre una nuova trattativa chiedendoci di fare i conti con una realtà ancora più difficile.

Sul tavolo c'è un ulteriore taglio al costo del lavoro. Gli esuberanti questa volta, stando a quanto dichiarato da NTV alla stampa e agli stessi sindacati, sono saliti a 248, di cui 176 nell'operativo. Numeri che ci lasciano a dir poco allibiti. Tanto più se si considera che, come ci risulta da molte segnalazioni dei lavoratori e da comunicazioni ufficiali inviate all'azienda, per colmare le esigenze operative e mantenere il regolare servizio da circa un anno i lavoratori sono chiamati a ricoprire mansioni non previste dal contratto.

Non ci spieghiamo come un modello di servizio così vincente, che è riuscito in breve tempo a conquistare una grossa fetta di mercato, possa subire un tale ridimensionamento delle risorse in un piano industriale che, peraltro, prevede anche un aumento sostanziale dei carichi di lavoro e delle ore settimanali. L'auspicio, a questo punto, è che NTV, dopo essere uscita vittoriosa dal confronto con l'autorità dei trasporti, che ha disposto una diminuzione del costo del pedaggio fino al 37% e una revisione dei calcoli che comporterà risparmi strutturali anche in futuro, decida di ripensare drasticamente la manovra sul costo del lavoro, evitando di sostenere che la delibera dell'autorità di regolazione fosse già compresa nel piano industriale presentato alle sigle sindacali. Una mossa sicuramente azzardata ma che, visti i precedenti, non ci stupirebbe più di tanto.

Crediamo, in conclusione, che NTV possa tranquillamente provvedere al riequilibrio dei conti rivedendo il numero spropositato di esuberanti e tutelando il livello occupazionale di tutte le categorie, attraverso il ricorso alle possibilità già previste dal contratto, a partire dal part time. E ci attendiamo una evoluzione positiva della trattativa fin dalle prossime ore.